

TV 407

Villa Emo, Labia

Comune: Paese

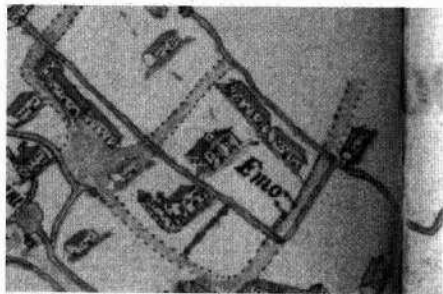
Frazione: Postioma

Via Postumia Romana, 1

Irrv 00004258 Ctr 105 NO



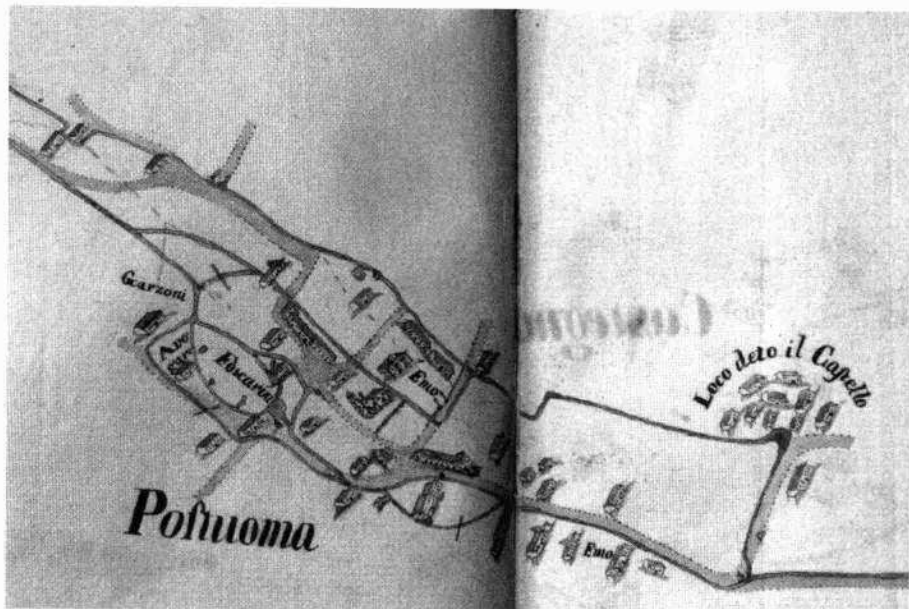
Lungo l'antica via Postumia romana, nell'area immediatamente retrostante l'abside della chiesa parrocchiale di Postioma si trova villa Emo, Labia. Una costruzione seicentesca ricordata nelle memorie storiche del Fapanni come «Palazzo Labia, poi Groeller. Troppo da costa alla Chiesa e alla Canonica è il giardino verdeggiante d'alberi» (Manoscritto inedito, ASTV in "Postioma", 1997). Il primo documento che attesta la presenza della famiglia Emo nel territorio di Postioma è l'atto di sepoltura di Giovanni Emo, avvenuta nel settembre del 1615, a cui succede nel 1640 il resoconto di una visita pastorale nel quale si ricorda che il vescovo in quell'occasione «si ritirò nel palazzo dell'Illustrissimo Nobileuomo Vincenzo Emo, dove cenò e pernottò». L'intero complesso è riprodotto nel 1763 dal pubblico perito Angelo Prati nel suo «Dissegno generale di tutta la Brentella», il quale rappresentando le varie derivazioni del canale nel centro di Postioma descrive anche le proprietà della famiglia Emo. La villa, dal corpo compatto e senza le due basse ali laterali, è disposta al centro di un vasto appezzamento cinto da mura, all'interno del quale vi sono altre due costruzioni di carattere rurale. Seppure in maniera schematica, il fronte principale è descritto con le aperture simmetriche rispetto alla parte centrale e con un alto sopralzo centrale coronato da timpano, al cui centro si trova un oculo circolare. Agli Emo succede la famiglia dei conti Groeller, i quali provvedono nel 1843 ad un radicale restauro, ricordato anche da un'iscrizione recentemente ritrovata, e a questi i Labia. Recentemente restaurata e consolidata, villa Emo, Labia con la sua barchessa e con alcune adiacenze, tra cui un piccolo oratorio, appartiene ora alla parrocchia di Postioma. ("Postioma", 1997).



Il fronte principale del corpo padronale, prospiciente l'antico tracciato viario, si presenta simmetrico, tripartito e con aperture disposte secondo interassi irregolari, che nelle due parti laterali sono situate secondo una doppia coppia di assi verticali simmetrici rispetto a quello centrale. La parte centrale è invece caratterizzata dalla presenza di una sopraelevazione concludentesi con un frontone triangolare, le cui aperture di forma quadrata si trovano ai due estremi laterali e appena sotto la cornice modanata del timpano.

Al pianterreno si dispone una porta d'ingresso architravata ai cui lati si trovano due strette aperture rettangolari mentre, al primo piano, una monofora centrale con un piccolo pogggiolo in aggetto, cinto da un parapetto in ferro battuto tra due altre aperture, è sormontata da una cornice lineare in rilievo che diventa curvilinea in corrispondenza della monofora stessa.

Di recente costruzione il camino alla veneziana, inserito nella parete di sinistra, che presenta nel comignolo delle specchiature ad intonaco e le due piccole ali ad un piano addossate alle pareti laterali.



Particolare di villa Emo.
L'abitato di «Postuoma» nella mappa di Angelo Prati del 1763 (ACBM, Prati A. «Dissegno generale di tutta la Brentella», ms., tavola 30, 1763)